

PRESENTAZIONE

L'impegno a istituire un Garante nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stato assunto dall'Italia in varie occasioni, in particolare attraverso la ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sull'esercizio dei diritti del fanciullo (l. 77/2003).

A più riprese il Comitato, istituito dalla Convenzione del 1989 sui diritti del fanciullo, ha invitato il nostro Paese a onorare l'impegno di istituire un *ombudsman* nazionale indipendente per l'infanzia. Nonostante siano state presentate nel corso degli anni numerose proposte di legge in tal senso, ancora oggi manca non è stato istituito il Garante nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Non mancano però del tutto esempi di una simile figura, in particolare nell'ambito di alcuni ordinamenti regionali. Istituzioni simili sono peraltro operanti già da tempo in gran parte dei paesi europei. Emerge dunque la necessità di riprendere il filo della discussione e rilanciare l'iniziativa per sviluppare un sistema nazionale di garanzia dei diritti dei minori d'età, partendo dalle elaborazioni già prodotte e tenendo debito conto dell'esperienza maturata in ambito regionale e a livello europeo.

Questo volume raccoglie contributi elaborati in vista di un seminario, svoltosi all'Università di Padova il 19 e 20 ottobre, dal titolo «*Una proposta per il Garante nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Verso un sistema di garanzia dei bambini e degli adolescenti in Italia*». L'iniziativa, partita dal Pubblico Tutore dei minori del Veneto e con il sostegno del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova (struttura che da anni collabora stabilmente, sulla base di una apposita convenzione, con l'Ufficio regionale), ha visto l'adesione anche del Pubblico Tutore dei minori del Friuli – Venezia Giulia e del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del-

le Marche. Si tratta dunque degli unici tre Garanti regionali dei diritti dei minori d'età effettivamente insediati e attivi in Italia, i quali hanno voluto offrire un contributo di riflessione, di proposta, di progettualità, che avesse come punto di riferimento non un'astratta aspirazione a rendere più «europee» o «internazionali» le nostre istituzioni, ma l'esperienza concreta e positiva di un gruppo di persone che sta nei fatti implementando, nel nostro paese, l'innovativa funzione di garanzia dei diritti dei fanciulli sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 1989.

I contributi che si possono leggere in queste pagine sono stati presentati durante i due giorni del seminario e successivamente sono stati aggiornati e affinati ai fini della pubblicazione in questo volume, il primo della collana del Pubblico Tutore dei minori del Veneto. Essi hanno tutti dei riferimenti al contenuto di un documento, riportato nell'Appendice, nel quale si avanzano alcune proposizioni riguardo all'impianto istituzionale e alle funzioni essenziali che dovrebbero caratterizzare un sistema nazionale di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro paese.

I saggi della prima parte del volume cercano di contestualizzare la figura del Garante / *Ombudsperson* / *Commissioner* / Difensore ecc. dei diritti dei fanciulli secondo una prospettiva «esterna»: quella che ci consegnano la Convenzione del 1989, le raccomandazioni della comunità internazionale, l'esperienza sul campo dei Garanti nazionali operanti nei paesi europei. La seconda parte invece presenta una prospettiva interna al nostro paese e all'esperienza dei Garanti regionali. Entrambe concorrono a delineare una figura di «mediatore», «facilitatore», «maieuta», moderna e innovativa. Il Garante di cui si parla in questi saggi è una figura capace di collocarsi e di agire in modo creativo nei punti dolenti del nostro complesso sistema di governo e di gestione delle problematiche minorili; un'autorità indipendente, con un mandato forte e chiaro – promuovere e tutelare i diritti dei bambini –, da svolgere non attraverso vuoti proclami o allarmismi di maniera, e nemmeno assumendo atteggiamenti giudicanti o censori verso le famiglie, le istituzioni educative, l'autorità giudiziaria, i servizi sociali e sanitari, i luoghi di accoglienza, le strutture del tempo libero e dello sport e tutti coloro che quotidianamente sono a contatto con bambini e ragazzi; bensì praticando l'ascolto, la persuasione e tutti gli strumenti di un diritto «amichevole», «mite», ma non cedevole.

I Garanti dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, oltre che organi di vigilanza o di mediazione dei conflitti, sono parte integrante di un sistema avanzato di stato sociale, titolari di una funzione di stimolo e di facilitazione che essi esercitano, secondo il principio di sussidiarietà, operando a fianco delle istituzioni della comunità, affinché i diritti sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 1989 siano effettivamente esercitati e goduti.

Oltre a ringraziare gli studiosi, gli esponenti di organizzazioni internazionali e nongovernative, gli amministratori, i politici, i Garanti regionali e, in particolare, la *Défenseure des enfants* della repubblica francese che hanno contribuito con i loro scritti a questa pubblicazione, desidero ricordare e ringraziare in questa sede coloro che, avendo preso parte ai due giorni di studio padovani, con il loro pensiero, il loro prestigio e la loro amicizia, hanno contribuito al maturare delle riflessioni raccolte in questo libro, ma che, per varie ragioni, non vi sono rappresentati con uno scritto. Il seminario si è svolto con la partecipazione di Antonio Papisca, Direttore del Centro sui diritti umani dell'Università di Padova; Marco Mascia, Vice-Direttore dello stesso Centro; Anna Serafini, senatrice, presidente della Commissione bicamerale sull'infanzia; Franca Dosaggio, Sottosegretario al Ministero della solidarietà sociale.

Aprile 2007

Lucio Strumendo